


Dimensione Testo: 

LA STAMPA  **REGIONE PIEMONTE**

- [Home](#)
- [Ricerche](#)
- [Faq](#)
- [News](#)
- [Contatti](#)

Sei in: [Home](#) >> >> [Ricerca avanzata](#) >> [Risultati della ricerca](#) >> Dettaglio articolo **Abusa della figlia, Geova lo perdona**

Abusa della figlia/ Geova lo perdona Abusa della figlia/ Geova lo perdona Nei guai due confessori dei Testimoni MILANO. Potrebbe essere una delle (purtroppo) molte storie di violenza sui minori: un padre arrestato per atti di libidine violenta sulla figlia tredicenne. Ma in questo caso c'è qualcosa di più: un'indagine che coinvolge anche alcuni appartenenti ad una fede religiosa (i Testimoni di Geova), accusati di non aver denunciato ciò che l'uomo aveva raccontato loro in confidenza. Lo avevano punito per le sue colpe, allontanandolo dalle funzioni, ma non avevano risposto alle domande della polizia: così adesso due «anziani» dei Testimoni di Geova si ritrovano indagati per favoreggiamento e false dichiarazioni al pubblico ministero. Non solo: la loro sede di culto è stata perquisita e un documento interno alla chiesa, che conteneva appunto la confessione dell'uomo, è stato sequestrato. La storia in sé, quella del padre molestatore della figlia, ricalca in pieno lo schema fin troppe volte ripetuto: una famiglia in crisi, segnata da liti e da violenza; la figlia messa sotto tutela dai servizi sociali, allontanata da quel nucleo familiare (composto, oltre che da lei, dai genitori e da un altro bimbo di quattro anni) e affidata ai nonni materni. E qui la ragazzina che piange spesso, taciturna, introversa, che a scuola non rende. Turbe di carattere che si manifestano in modo plateale soprattutto dopo le sue visite in famiglia a Milano (i nonni vivono vicino Caserta). Inutile, in un primo tempo, il tentativo dei nonni di capire cosa le stia succedendo. Solo dopo parecchi tentativi decide di confidarsi, di raccontare che Foggia: l'ha colpita un n sedicenne ubriaco quando vede il padre - L. S., 33 anni, muratore - e si trova sola con lui, lui la tocca «in quelle parti» in modo morboso, e le dice certe cose, e... Non è stata violenza carnale ma quell'insieme di cose che nel nostro codice si chiamano «atti di libidine violenta». La ragazzina racconta, ma nessuno può confermare; anche la madre risulta del tutto ignara di quanto avveniva durante quelle visite a Milano. Allora gli inquirenti decidono di mettere sotto controllo i telefoni, della famiglia a Milano e dei nonni a Caserta. Una cosa risulta: una frequentazione assidua da parte di due «anziani» dei Testimoni di Geova (si chiamano così quelli che hanno da tempo abbracciato quella fede e si occupano di proselitismo) con il padre della bambina. Anche lui è un adepto e tanta assiduità di contatti fa pensare al pm Pietro Forno che forse l'uomo possa aver confessato qualcosa. Convoca pertanto i due «anziani» come testimoni, ma questi rispondono di non sapere nulla. Qui si inserisce una questione sottile: nel culto dei Testimoni di Geova non esiste l'istituto della confessione e, a quanto pare, i due «anziani» non si sono appellati all'articolo del codice che tutela il «segreto» per «i ministri di confessioni religiose». Così da testimoni diventano indagati e la sede del culto a Seveso viene perquisita. Qui si trova una busta sigillata a nome dell'uomo arrestato. Dentro c'è il verbale di una specie di processo condotto da un «comitato giudiziario» (si chiama In una busta sigillata il resoconto del «processo» L'uomo era stato allontanato dalle funzioni ma nessuno lo aveva denunciato alla magistratura così) composto da tre «anziani». Davanti a loro il muratore ha confessato le sue colpe - di aver insidiato e toccato la propria figlia; un racconto identico a quello che aveva fatto la ragazzina - e si dice pentito. E c'è la condanna (religiosa) imposta dai tre «anziani»: l'allontanamento da tutte le funzioni religiose per un certo periodo. Il contenuto della busta viene sequestrato. Inutile il tentativo dei Testimoni di Geova di riottenerlo indietro, in quanto documento coperto da segreto perché redatto da ministri del culto: secondo il Tribunale della libertà, cui era stata presentata l'istanza di dissequestro, quei fogli sono «indispensabili per le indagini». [r. m.] La vittima era su uno spartitraffico, 5 feriti: 2 hanno subito amputazioni A destra: un convegno dei Testimoni di Geova

Pagina 11

(21.07.1996) LaStampa - numero 199

A causa delle condizioni e della qualità di conservazione delle pagine originali, il testo di questo articolo processato con OCR automatico può contenere degli errori.

© La Stampa - Tutti i diritti riservati

In collaborazione con    

© La Stampa - Tutti i diritti riservati.